



Caravaggio

La cena di Emmaus

(1606)

dipinto a olio su tela 141x175

Pinacoteca di Brera, Milano



Caravaggio – Cena in Emmaus – (1601) olio su tela 139x195 – British Museum, Londra

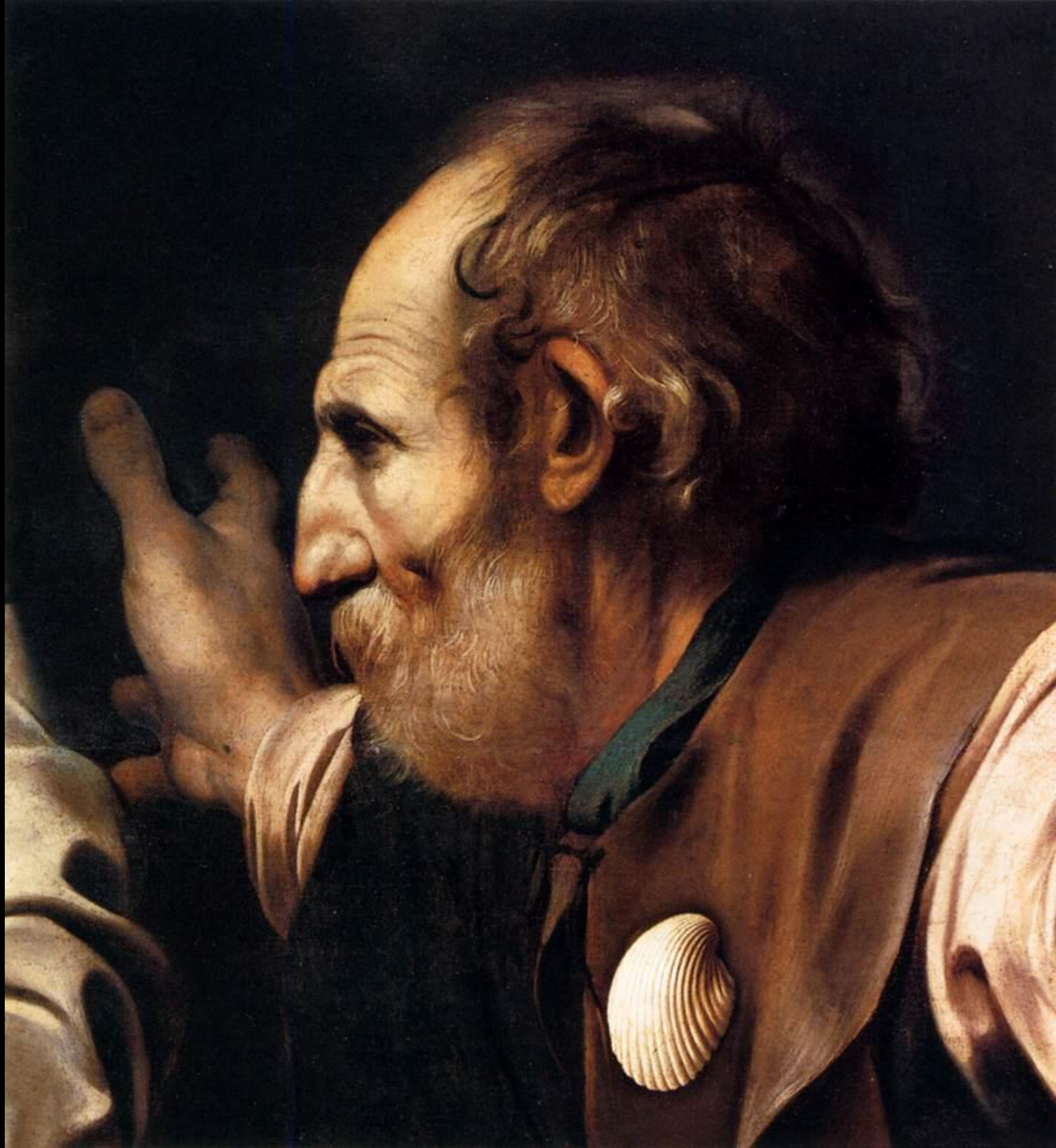
Questa è la prima versione della cena dipinta dal Caravaggio.
Una scena vivace, ricca di colori,
di festa, di abbondanza.



Il Signore
ha un volto
androgino,
un volto divino:
è il risorto.



Uno dei
discepoli ha
una
conchiglia,
il segno dei
pellegrini che
andavano a
Santiago di
Compostela.





Nella seconda versione della cena,
la scena è povera, scura, essenziale.
Tutto è misero, spoglio: ci sono due pani,
un piatto con delle foglie di verdura,
una brocca d'acqua, un bicchiere.





I due discepoli, stanno discutendo animatamente, gesticolando anche.
E si bloccano improvvisamente:
uno di loro si aggrappa al tavolo,
l'altro rimane con le braccia e le mani sospese.



Il discepolo a destra
è teso, nervoso.

I tendini del suo
collo, quasi un letto
di un fiume inaridito,
dicono tutta la
tensione e lo sforzo:
egli sta passando dal
discutere
animatamente
allo stupore per
qualcosa che lo attrae
all'improvviso.



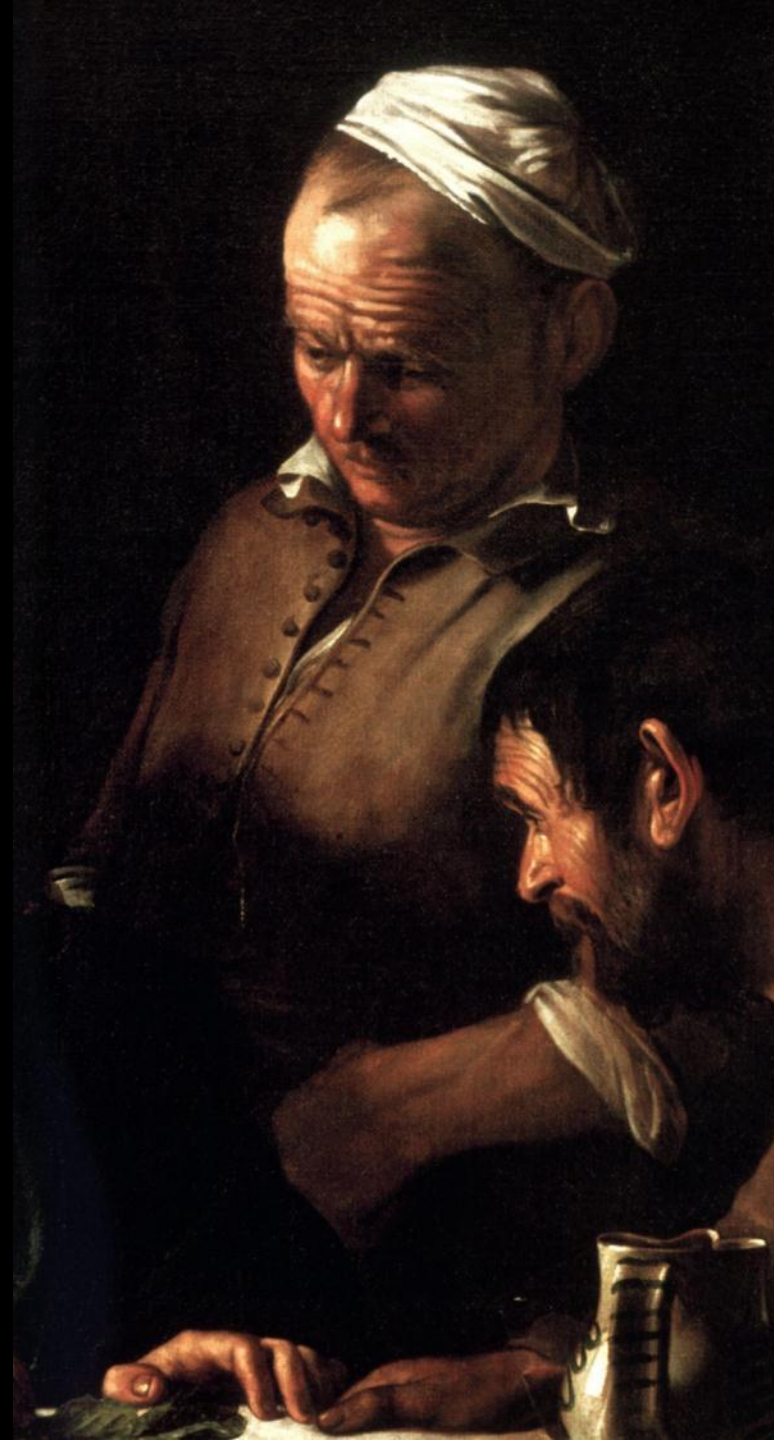




Il secondo discepolo,
con il volto coperto,
forse quello senza
nome del Vangelo,
sta gesticolando
e le sue mani
rimangono sospese,
in un gesto interrotto
improvvisamente
da quello che sta
accadendo.

L'oste si è avvicinato per chiedere ai clienti cosa avrebbero desiderato o se tutto andava bene: soddisfatto di sé, è nella posizione di chi si è disposto a perdere un po' di tempo con i clienti.

Anche lui si ferma e rimane muto, attratto da un qualcosa che sta accadendo e che non si aspettava.









Il Cristo
emerge dal buio.
Il suo volto è serio,
segnato da una
sofferenza.

E' concentrato su
quello che sta
facendo.

La sua mano è
sollevata nel gesto di
benedizione del pane.



Il pane è spezzato



Mentre il testo evangelico dice che il Signore prese il pane, pronunciò la benedizione e poi spezzò il pane, qui il pane è già spezzato e la mano è ancora sollevata nella benedizione.

In questo modo il Caravaggio eternizza il gesto di benedizione, continuamente sollevata sul pane spezzato.

Il dono della vita di Gesù agli uomini rimane, il suo corpo è continuamente posto come dono, continuamente dato per la salvezza del mondo.



L'ultimo
personaggio
è la donna,
una donna anziana,
col volto triste,
che reca l'agnello
agli ospiti.

Anche lei si ferma e
rimane con il piatto
in mano.





Lei è l'unica che non
guarda in direzione della
mano di Gesù.

Il suo sguardo è
interiore,

è rivolto su di sé.

E' rivolto al suo passato,
a cercare e riscoprire
le orme di quell'amore
che aveva conosciuto un
tempo e che ora
riconosce nel gesto
dall'ospite inatteso,
al tramonto del suo
giorno.



